



Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli

13 Aprile 2014

RELAZIONE sull'escursione "NOMENTUM-ERETUM"

Il Club Alpino Italiano ha, come finalità principale l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne, specie quelle del territorio in cui si svolge l'attività Sociale e la difesa del loro ambiente naturale. Ovviamente non preclude lo studio e la conoscenza del territorio non prettamente montano. In questo contesto è stata pensata e realizzata l'escursione odierna.

Lo scopo di questa escursione è quello di ripercorrere l'antico tracciato della strada che collegava Nomentum ad Eretum con l'intento di conoscerne la storia, la geografia e gli aspetti archeologici.

L'appuntamento è alle ore 07,00 nel piazzale antistante la Sede CAI. La tabella di marcia oggi è molto serrata. Dovremo visitare molti siti, effettuare una passeggiata e partecipare alla festa di Primavera che si terrà nel Bosco di Gattaceca.



Il pullman è già pronto sul piazzale. Iniziamo subito l'appello dei prenotati e farli salire sul pullman. Alle ore 7,15 partiamo per arrivare puntuali all'appuntamento con l'archeologa **Sara Paoli** dell'Archeoclub, che ci aspetta a Nomentum (Parco Trentani).

Sara ci illustra tutti i dettagli archeologici e storici del sito Nomentum.

Il lato sinistro della via Nomentana, in direzione Mentana, dal km 20 in poi, è occupato da una grande area ricoperta da una fitta boscaglia, denominata "Parco Trentani", caratterizzata da un

paesaggio articolato in colline e profondi valloni alla cui base scorrono piccoli corsi d'acqua. Il bosco è particolarmente ricco di presenze archeologiche, a volte inedite, spesso danneggiate dall'attività di scavatori clandestini. Si tratta quasi sempre di resti murari riferibili a grandi ville rustiche di età romana, servite da strade che si distaccavano dalla via Nomentana. Presso la valle in cui scorre il Fosso Trentani, il principale corso d'acqua che attraversa l'area, furono rinvenuti in passato frammenti architettonici e scultorei rotolati là sia dal versante NO dell'antica città di Nomentum, sia dal versante SE della collina in cui si trova la villa romana delle Pianelle.

A Nord del Fosso Trentani affiorano, lungo la stessa direttrice NE - SO, alcuni basoli appartenenti ad un asse stradale che congiungeva Nomentum alla via Salaria, parallelamente al fosso, attraverso la Valle-



1



Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli

ricca. Altri basoli furono ritrovati più a monte, a Nord: questi si riferivano ad un diverticolo della via Nomentana che serviva una serie di ville romane in direzione Ovest. Una di queste è la cosiddetta "Villa delle Pianelle", scavata negli anni settanta dalla soprintendenza archeologica, costituita da una serie di ambienti conservati a livello di fondazione, tra cui spicca un piccolo complesso termale. L'intero edificio, posto a Sud della strada delle Pianelle, è oggi totalmente interrato: resta visibile, anche se ricoperta dalla vegetazione, una grande cisterna, a Nord della strada moderna. Nelle vicinanze di questa si rinvennero frammenti di tegole e resti ossei attribuibili a tombe a cappuccina. Poco più avanti, proseguendo lungo la strada sterrata e a Sud di questa, si incontrano i ruderi riferibili ad una grande villa terrazzata, denominata Trentani-Cimate.

Lungo il lato sinistro della via Nomentana, proseguendo verso Mentana, furono effettuati una serie di rinvenimenti durante



la costruzione degli edifici dell'odierna frazione di Casali di Mentana. Resti di basolato, all'interno del Bosco Trentani, dimostrano che il tracciato antico della Nomentana, nel tratto di ingresso all'antica Nomentum, deviava leggermente verso sinistra rispetto all'attuale direttrice. In corrispondenza dell'abitato di Casali, vennero alla luce una serie di cunicoli pertinenti ad impianti idraulici romani, a volte in connessione con cisterne. Nella stessa zona, si rinvennero resti di tombe a cappuccina e tratti di mura in opera quadrata di blocchi di tufo, forse riferibili all'antica cinta muraria urbana di Nomentum. Presso l'attuale ingresso principale del Parco Trentani si trovano due edifici di età moderna: una casa e l'ex mattatoio cittadino. Quest'

ultimo, in realtà, potrebbe celare i resti di un importante complesso sacro (probabilmente una basilica) sorto sopra il luogo di sepoltura dei martiri Primo e Feliciano (Passigli 1985). Primo e Feliciano furono martirizzati durante le persecuzioni di Diocleziano e Massimiano nel 303. I due martiri furono deportati, incarcerati per diversi giorni, quindi giudicati da Promoto, preside di Nomentum, nel Foro della città. Dal Foro vennero portati nel teatro dove affrontarono orsi e leoni, rimanendo illesi, infine furono decapitati e quindi sepolti nei pressi della città, al XIV miglio della via Nomentana. Alcuni anni dopo la loro morte, sul luogo della sepoltura fu edificata una basilica. Successivamente i corpi dei martiri vennero traslati a Roma, in Santo Stefano Rotondo, e alla loro memoria fu dedicata una chiesa di modeste dimensioni, S. Maria in via, che sorgeva sempre lungo la via Nomentana, ma più vicina all'odierna frazione di Casali. Sulla base di un calcolo delle miglia a partire dal Foro romano e della carta redatta dal Peperelli nel 1618, Passigli (1985) suppone che la basilica si trovi sotto alle strutture dell'ex mattatoio; purtroppo, però, non si dispone di dati archeologici più espliciti.

Alle ore 7,50 tutti in pullman per andare alla torretta presso il giardino 5 Pini a Mentana, dove visiteremo i resti di una antica torretta che ingloba una cisterna Romana, nei pressi della quale, in occasione dei lavori di urbanizzazione del-



Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli

la collina, sono emersi resti del basolato dell'antica via Nomentum.



3

Alle ore 8,20 di nuovo in pullman per arrivare alle 8,30 al Sito archeologico Tormancina "La Via Nomentum e il suo sepolcreto", dove ci aspetta l'altra archeologa **Tiziana Sgrulloni** dell'Archeoclub, la quale ci illustrerà dettagliatamente tutti i particolari del basolato, delle tombe rinvenute nei pressi, e la storia relativa.



Il tratto di basolato attualmente scoperto è per un totale di circa 140 m; tale tratto mostra un andamento rettilineo verso nord e risulta lastricato con basoli di calcare ed alcuni di conglomerato cementato. I basoli, dalla forma pressoché ovale, presentano dimensioni variabili, con una media di 0,45 m di larghezza per 0,60 di lunghezza. In più punti sono chiaramente visibili le tracce d'usura, con evidenti solchi lasciati dalle ruote dei carri.

Sede: via dell'Unione angolo via della Fonte - 00015 Monterotondo (Rm) tel.0683706844- CF 97368600587

www.caimonterotondo.it

caimonterotondo@gmail.com



Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli



Tiziana spiega dettagliatamente tutti i particolari archeologici del sito con particolare attenzione alle tombe rinvenute, fino alle ore 10,20, quando, per ragioni di tempo, è necessario interromperla per riprendere il percorso verso la necropoli di Eretum che sta all'interno del comprensorio CNR di Montelibretti.

Dopo aver apposto la firma sul registro dei visitatori del sito archeologico, ci apprestiamo ad organizzare i due gruppi che raggiungeranno la Necropoli per vie diverse. Il primo gruppo si avvarrà del pullman ed arriverà presso la Necropoli alle ore 11,00 dove inizierà subito la visita guidata. Il secondo gruppo, più numeroso, si avvicinerà

4

percorrendo a piedi il tracciato dell'antica Via Nomentum che conduceva ad Eretum. Il percorso che effettueremo non corrisponderà esattamente a quello reale della Via Nomentum (lato Ovest della Macchia del Barco), in quanto questa insiste nella zona del reparto Zootecnia del CRA (Tormancina), dove pascolano, allo stato brado, le Mucche Maremmane, che notoriamente sono pericolose; possono attaccare l'uomo. Per questo motivo, in fase di richiesta autorizzazione al passaggio, la Direzione del CRA l'ha negata indicandoci un percorso alternativo che passa nelle vicinanze (invece che sul lato Ovest si passerà sul lato Est della Macchia del Barco).

Partito il gruppo in pullman (sono 13 compresi i due accompagnatori), il gruppo dei camminatori (siamo 81), si avvia verso la meta che è il reparto di Patologia Vegetale del CRA, da dove, in pullman, raggiungeremo la Necropoli all'interno del CNR per la visita guidata alle antiche tombe di Eretum.

Proprio fuori il cancello di accesso al sito archeologico, imbocchiamo il sentiero della Via Francigena, che percorriamo per un breve tratto fino al Ristorante Paradiso Latino. Da qui, girando a sinistra (Nord geografico), attraversando campi di proprietà privata, per l'attraversamento dei quali erano state chieste ed ottenute tutte le autorizzazioni dai proprietari, raggiungiamo il bordo Est della Macchia del Barco. Dalla parte alta, alla nostra sinistra, nei pressi di una stalla, si può intravedere dove passava la via Nomentum. Lungo questo tratto, alla nostra destra, spicca evidente la torretta di Grotta Marozia. Questa dovrebbe costituire i resti dell'antica Villa vissuta da Maria dei Teofilatti, detta Marozia. A questo punto interviene uno dei partecipanti all'escursione, **Pietro**, che conoscendone la storia ce la racconta brevemente: amante e madre di papi, moglie di aspiranti re d'Italia, adultera, spergiura, assassina, inganna-





Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli



sta, in quanto il tempo stringe. Si riprende il cammino, ed alle ore 12,30 arriviamo puntuali presso gli edifici della Patologia Vegetale del CRA, dove ci accoglie **Camillo Mulè** (dipendente dell'Ente), che gentilmente si è prestato per darci questa possibilità. Il pullman è appena arrivato. Dovrà effettuare due viaggi di trasferimento in quanto tutti non possono essere trasportati contemporaneamente. Una breve attesa per coloro che sono rimasti a terra ed alle ore 13,15 siamo tutti all'interno del sito archeologico del CNR, dove l'Ing. **Gabrielli**, prima, e la **Dott.ssa Anieni** poi, ci illustrano sapientemente ed esaurientemente tutte le particolarità del sito.

trice, esponente di spicco di quella che gli storici hanno chiamato la "pornocrazia romana", e presunto modello di quella Papessa Giovanna che le leggende medievali volevano essersi travestita da uomo per salire al Soglio di Pietro. La storia di Marozia è lunga, curiosa, complessa ed articolata. Per chi fosse interessato ad approfondire si consiglia il seguente sito:

<http://ilnuovomondodigalatea.wordpress.com/2014/02/04/marozia-la-papessa-della-pornocrazia/>

5

Proseguiamo il percorso lungo la Macchia del Barco fino a raggiungere il Laghetto omonimo. Una brevissima so-





Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli



6

L'accesso al sito archeologico del CNR non è stato molto semplice per il fatto che, essendo tutta l'area CNR superprotetta, è stato necessario coordinare la visita con molto anticipo. Per questo dobbiamo ringraziare **Sandro Mirandi** (responsabile della sicurezza) ed il **Dott. Simonetti** (Direttore CNR), che ci hanno dato la possibilità di realizzare il nostro progetto.

Mentre si compie la visita alle tombe, il pullman effettua un primo viaggio verso la macchia di Gattaceca, dove si sta svolgendo la Festa di Primavera e dove un nostro Gruppo di rappresentanza presiede il punto informativo CAI Sottosezione di Monterotondo.

Alle ore 14,10 l'ultimo gruppo lascia la Necropoli e anche questo, in pullman, si trasferisce a P.zza di Spagna (Macchia di Gattaceca) per partecipare alla Festa di Primavera organizzata dall'Amm.ne Comunale di Monterotondo in collaborazione con le varie associazioni locali tra cui il Gruppo Micologico Eretino (Geotropa), la Protezione Civile, la Croce Rossa, il Gruppo boy scout, la Pro Loco, il CAI Sottosezione di Monterotondo, ecc.

A tutti viene servito il pranzo preparato dalla Protezione Civile (la pasta) e dalla Geotropa (i panini e le bevande).

Godiamo del bel clima e della bella gente che ci circonda ma in mezzo a tutti spicca la figura di un artista, nostro Socio, **Francesco Paporozzi**, che con l'esposizione dei suoi acquarelli ha impreziosito il nostro Gazebo. Durante una sua prova dimostrativa si è cimentato nel realizzare un acquarello che ha ritratto la scena e che poi ha donato alla nostra Sede. Grazie Francesco.



Come in tutte le belle manifestazioni non poteva non finire, come si dice, a tarallucci e vino.



Club Alpino Italiano

CAI Monterotondo "il Ginepro" - Sottosezione del CAI di Tivoli

Diretti ed accompagnati dai nostri maestri del coro, **Nadia e Salvatore**, non potevamo fare a meno di una performance canora: abbiamo improvvisato tre brani che sono stati arricchiti dalla possente voce del nostro Sindaco Mauro Alessandri, presente per una visita alla manifestazione, il quale si è unito in allegria e cordialità al nostro gruppo.



7

Con l'occasione abbiamo potuto constatare, e glielo abbiamo manifestato, che oltre ad essere Primo Cittadino potrebbe essere anche prima voce del nostro coro.

La giornata nel suo complesso è risultata molto proficua e divertente. Ci salutiamo tutti con il sorriso sulla bocca e con l'augurio di poterci rivedere spesso in situazioni simili.

Un ringraziamento a tutti gli accompagnatori e coordinatori: Gianni Priori, Pasquale Colabuono, Guelfo Alesini, Giovanni Pieragostini, Simonetta Valentini, Antonio Lattanzio, Sergio Peruch, Mara Pioreschi e Giorgio Montanucci, che hanno contribuito in modo egregio alla buona riuscita della manifestazione.

Un ringraziamento particolare all'ArcheoClub nelle persone di Sara, Tiziana e Santa, le quali hanno dato un contributo ed un'impronta culturale di alto livello alla manifestazione.

Un ringraziamento finale a tutti i partecipanti, che hanno dimostrato vero interesse per gli aspetti storico-culturali del territorio oltre al rispetto per l'ambiente.

Aldo Mancini